

Illustrissimo Presidente del Consiglio,

Ci rivolgiamo a Lei con profondo rammarico e viva preoccupazione, per informarla e portare alla Sua attenzione una situazione che riteniamo indegna del nostro civico consesso.

E' con sommo disappunto dover constatare come, nell'anno 2024, in seno a un' Istituzione che dovrebbe essere faro di civiltà e rispetto reciproco, noi consigliere donne ci troviamo, nostro malgrado, vittime di comportamenti oltremodo sconvenienti e discriminatori.

Siamo state infatti oggetto di inopportune allusioni di natura sessuale, commenti svilenti la nostra capacità intellettuale e osservazioni indecorose sul nostro abbigliamento.

Tale condotta è a dir poco riprovevole e assolutamente inaccettabile ovunque avvenga ma ancor più in un contesto istituzionale.

Ci preme anche sottolineare, che tali atti deprecabili sono perpetrati da un ristretto numero di consiglieri uomini e non dalla totalità dei nostri colleghi di sesso maschile. Questa precisazione, tuttavia, non attenua in alcun modo la gravità della situazione.

Con profondo sgomento, dobbiamo altresì informarLa che tali atteggiamenti non si limitano all'ambito istituzionale, ma si estendono alla sfera privata attraverso l'invio di messaggi inappropriati tramite l'applicazione WhatsApp. Questa intrusione nella nostra vita personale rappresenta un'ulteriore violazione dei confini professionali e un'inaccettabile escalation delle molestie.

Inoltre, ci preme sottolineare, come questa incresciosa situazione ci abbia costrette a pensare di modificare le nostre consuetudini e il nostro portamento, nel vano tentativo di sottrarci a ulteriori molestie.

Ci troviamo nella spiacevole condizione di dover anche pensare di alterare il nostro modo di vestire, limitare le nostre interazioni e persino evitare determinati incontri o aree comuni. È oltremodo deplorabile che siamo noi a doverci adattare, anziché i responsabili di tali comportamenti a emendarsi.

A Lei, Egregio Presidente, vogliamo ricordarle che compete il dovere di assicurare un ambiente lavorativo improntato al rispetto e alla sicurezza per tutti i membri di questo Consiglio.

Il perdurare di simili atteggiamenti misogini e sessisti, nonostante limitati a pochi individui, se non censurati, può rappresentare un'inadempienza delle Sue responsabilità e un affronto ai valori democratici che siamo chiamati a incarnare.

Inoltre tali atteggiamenti si sono verificati anche in presenza di altri nostri colleghi che pur vedendo ciò che accadeva non sono intervenuti in supporto, ricordiamo che sarebbe opportuno la solidarietà in queste situazioni, l'indifferenza rende complici.

Ci permettiamo di rammentarLe che tali comportamenti, oltre a essere moralmente censurabili, configurano altresì illeciti di natura penale, e qualora questa situazione non venisse tempestivamente affrontata e risolta, ci vedremo costrette, nostro malgrado, a intraprendere le opportune azioni legali a tutela dei nostri diritti e della nostra dignità.

È giunto il momento di porre fine a questa cultura nociva e discriminatoria. Noi non siamo più disposte a tollerare questi atteggiamenti. La nostra presenza in questa sede è finalizzata al servizio della comunità e pretendiamo la medesima considerazione e il medesimo rispetto accordati ai nostri colleghi di sesso maschile.

Pertanto, esigiamo da parte sua Presidente un intervento sollecito e risoluto.

Auspichiamo l'adozione di misure concrete volte a porre fine a queste molestie.

Restiamo in attesa di un Suo riscontro.

In caso contrario, ci vedremo costrette a rendere di pubblico dominio questa incresciosa situazione e a rivolgerci alle autorità competenti.

Le Consigliere della Circoscrizione 2

RITA GRIMAUDO

ANASTASIA GUARNA

SARA RUSSO

ELENA VARIARA